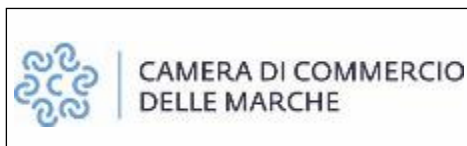


CRONISTI *in* CLASSEIsc Allegretti
di Montepreandone

IL FOCUS

Gli studenti protagonisti

L'anno scolastico è terminato in anticipo a causa dell'emergenza coronavirus, ma non si fermano i nostri 'Campionati di Giornalismo'. Gli articoli pubblicati oggi sono stati scritti dagli studenti dell'isc di Montepreandone. L'articolo di apertura è della III E, coordinati dalla prof Ascenza Mancini. Si tratta di Amos Berar, Aurora Bruni, Federica Duro, Gessica Igrishti, Sofia Marini e Riccardo Mascaretti. L'articolo sui migranti è opera, invece, di Letizia Marini e Simone Stoppaccioli, alunni delle classi IIIA E IC, coordinati dalla docente Luciana Voltattorni. Il pezzo sulla Brexit, infine, è stato scritto dagli alunni Riccardo Curzi, Giada Lazzari, Letizia Marini e Maria Flavia Spinozzi, sempre della IIIA E IC.

Adolescenti oggi: ansia ed emozioni

Una lettera agli adulti perché ricordino le inquietitudini e capiscano le nuove difficoltà dei ragazzi

Cari adulti, noi ragazzi della classe 3E dell'Istituto Comprensivo di Montepreandone della scuola «Carlo Allegretti», abbiamo pensato di scrivere questa lettera per farvi capire cosa significhi per noi, oggi, essere adolescenti. Certo non riusciremo in poche righe a parlare di un mondo che ha mille sfaccettature e sfumature però desideriamo raccontarvi alcuni aspetti di questa fase della vita che anche voi avete vissuto, sì, ma in altri tempi. È un periodo di cambiamenti e scelte importanti come quella della scuola superiore, per noi decisiva anche se, per molti, può sembrare scontata. Il tempo per la scelta è piuttosto limitato per cui può anche accadere che non sia fatta in completa tranquillità e serenità e questo ci rende inquieti. Pensiamo al futuro e non sappiamo cosa ci aspetta e la decisione circa il nostro percorso scolastico la viviamo con molte doman-

LE PAURE

Pensiamo al futuro e non sappiamo cosa ci aspetta: siamo pieni di domande



La III E dell'Isc di Montepreandone della scuola «Carlo Allegretti»

de e paure. Inoltre sappiamo che sarà difficile mantenere le nostre amicizie perché si prenderanno strade diverse e non ci si vedrà più come prima e questo ci fa soffrire. L'amicizia è per noi di importanza fondamentale. Se viene a mancare ci sentiamo persi e delusi se è tradita. C'è anche da considerare che si cambia anche caratterialmente

ed i non poco conto è il problema dell'autostima perché non ci si sente più a proprio agio con il corpo e le prese in giro che, a volte, si subiscono, possono causare complessi di inferiorità e ferite profonde fino a far pensare al suicidio. Anche il rapporto con i genitori diventa difficile perché cresciamo e iniziamo a rispondere male senza

motivo. Ci sentiamo incompresi da loro e, per molti, si aggiungono problemi familiari che non aiutano a superare i delicati momenti tipici di quest'età. Spesso nelle scelte quotidiane ci facciamo influenzare dai compagni di classe che a volte condizionano in modo negativo i nostri passi ma ci adeguiamo per il fatto che non vogliamo perdere la loro amicizia. A volte invece ci lasciamo condizionare dai nostri genitori unicamente per renderli orgogliosi di noi, decidendo di fare qualcosa che piace però solo a loro. Sono situazioni che possono sembrare banali ma per noi sono molto importanti per far capire le dinamiche che ci troviamo a vivere ogni giorno. Un aspetto che consideriamo positivo è l'innamoramento che a volte fa male ma se si incontra la persona giusta a cui donare il proprio cuore, diventa bellissimo. Forse è proprio questo elemento che ci dà spesso la voglia di lottare e di non mollare perché ci rende vivi e pieni di speranza. Potremmo continuare a parlare dell'adolescenza ma non ci dilunghiamo sperando di essere riusciti a parteciparvi alcuni dei nostri sentimenti e a far tornare anche voi un po' più giovani.

Il viaggio

Migranti, una storia per sentire e capire una contemporanea tragedia umana

Su un barcone della speranza come gli italiani che sognavano gli Usa

La storia degli italiani che sognavano l'America, ci ha fatto immaginare un giovane in viaggio su un barcone della speranza. Il migrante parla attraverso la nostra fantasia, non distante da fatti reali dei nostri giorni. L'intento è far capire cosa si prova a stare da quella che troppo spesso è considerata «l'altra parte», quella dell'emigrante. «Siamo partiti, non si torna indietro. Cerchiamo pace e lavo-

ro. Vedo l'indescrivibile: tutti abbracciati e riscaldati da leggere coperte. Hanno paura di non farcela, che sia l'inizio di un incubo. Un viaggio impossibile per mia madre, anziana, malata, ma ho fatto bene a lasciarla? Tengo stretto il denaro, frutto dei suoi sacrifici di una vita».

«Il mare è una moneta: una volta testa, l'altra croce. Di giorno mi tranquillizza, la notte mi spaventa: le onde sono bocche di drago, pronte a divorarmi. Dormo e sogno di correre felice, senza guerra e odio, con un pallone in mano. Lontano, motoscafi di salvataggio vengono verso di noi. Ci fanno salire sulla «nave madre». Si sente il batte-



re dei denti di chi sta quasi morendo di freddo, tra le urla di bambini spaventati, l'odore della benzina del barcone, l'odore della più triste miseria. Il momento più bello è il nostro grazie e un lungo, liberatorio applauso a chi ci ha salvato».

L'addio

Il Regno Unito è di nuovo un'isola

L'Europa dopo l'exit dei suoi "figli" inglesi: il prossimo futuro con il passaporto

Cara Vecchia Europa, La Tua vita non è stata sempre facile, ma sei stata un rifugio sicuro per un folto gruppo di amici fidati, una comunità solidale, una famiglia unita. Purtroppo, ultimamente, hai perso alcuni dei tuoi figli, gli Inglesi. La Brexit è stata una corsa ad ostacoli che il Regno Unito ha deciso di affrontare. Noi italiani l'abbiamo sempre visto

assetato di indipendenza, come gli adolescenti. Sentiva il bisogno di riconquistare la sovranità. Ha fatto considerazioni economiche, e la seconda motivazione che li ha spinti ad affrontare la campagna di exit è il controllo dell'immigrazione. Tu sei stata sempre accogliente, mentre gli Inglesi vogliono innalzare muri che, dicono, li farebbero vivere più sereni. Le conseguenze della Brexit non colpiscono solo il Regno Unito, ma anche noi: per gli spostamenti non basterà la carta d'identità, servirà il passaporto. Inoltre, sarà un danno per il futuro di molti studenti che non potranno più cogliere l'opportunità dell'esperienza formativa dell'Erasmus. Gli Inglesi si trovano, oggi, a vivere in «un'isola», in senso economico e sociale. Sì, perché, dal 31 gennaio, sono stranieri, dall'altra parte del canale della Manica.